

11 luglio 2019

Comunicato

Più posti di lavoro – ma ci sono abbastanza risorse umane?

Nel prossimo decennio alla Svizzera mancheranno fino a mezzo milione di lavoratori – ma la domanda non sarà uniforme per tutte le figure professionali. Mentre la domanda è molto elevata nel settore sanitario e dell'assistenza, in molti altri settori la dinamica dell'occupazione si presenterà stagnante. Le aziende e la politica dovrebbero colmare le lacune del mercato del lavoro non solo tramite l'immigrazione, ma perseguire anche altri approcci come una maggiore integrazione dei disoccupati, una flessibilizzazione dell'età pensionistica e un (ulteriore) innalzamento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Zurigo, 11 luglio 2019 – Due grandi trend caratterizzeranno il mercato del lavoro svizzero nei prossimi dieci anni: una carenza di forza lavoro in seguito al pensionamento dei babyboomer e al continuo cambiamento strutturale. Gli economisti di UBS si aspettano nei prossimi dieci anni un aumento del potenziale lavorativo pari a solo 200 000 persone, persino con un'immigrazione netta di 60 000 persone all'anno. Ciò non sarà assolutamente sufficiente per coprire la prevista domanda di forza lavoro. Se la crescita dell'occupazione proseguirà come ha fatto dal 1960 (1% p.a.), alla Svizzera nei prossimi dieci anni mancheranno oltre 300 000 lavoratori. Se invece la domanda di forza lavoro dovesse rimanere invariata rispetto agli ultimi 15 anni (1,3 % p.a.) ne mancheranno addirittura 500 000.

Ciò nonostante non tutti i settori hanno bisogno di forza lavoro: nel settore sanitario e dell'assistenza la domanda dovrebbe crescere ulteriormente, mentre stagnerà nell'industria. Il boom dei posti di lavoro avverrà in particolare nei settori in cui oggi sono occupate soprattutto donne. Sul mercato del lavoro queste ultime, nei prossimi anni, probabilmente se la caveranno meglio degli uomini. Ciò rende necessario un cambio di mentalità: gli uomini in futuro dovranno sempre più spesso entrare nelle professioni "femminili".

Come coprire il fabbisogno di forza lavoro?

In passato il fabbisogno supplementare di forza lavoro è stato coperto soprattutto con un elevato flusso migratorio. Nei prossimi dieci anni la Svizzera avrebbe bisogno ogni anno di un'immigrazione netta di oltre 100 000 persone per far fronte alle esigenze del mercato del lavoro con una crescita dell'occupazione dell'1% p.a. Un'immigrazione di tale portata tuttavia incontra una notevole resistenza a livello politico e sociale, cosa che può pesare anche sul rapporto con l'UE. L'immigrazione non dovrebbe quindi essere la prima e unica opzione per il reclutamento di forza lavoro aggiuntiva.

Se non tramite l'immigrazione, la popolazione lavorativa potrebbe essere aumentata con un tasso di partecipazione superiore. Sebbene già l'80% delle donne partecipi al mercato del lavoro, il 45% di loro lavora a tempo parziale. In particolare le donne i cui figli hanno superato l'età della scuola dell'obbligo hanno la possibilità di aumentare (di nuovo) le ore lavorative e quindi partecipare maggiormente al mercato del lavoro. Il potenziale lavorativo può in generale essere incrementato tramite una maggiore partecipazione dei lavoratori più anziani. A prima vista qui sussiste un grande potenziale, dato che le classi d'età vicine alla pensione sono molto numerose. Un aumento fisso dell'età pensionistica però non tiene conto del cambiamento strutturale dell'economia. In molti settori in futuro non saranno più necessari lavoratori. Perciò

sarebbe più necessaria una strutturazione flessibile dell'età pensionistica. Si devono creare incentivi per fare sì che nei settori con carenza di personale i lavoratori siano disposti a rimanere oltre l'attuale età pensionistica.

Outlook 3° trimestre: BNS – abbandonati aumenti dei tassi, previste ulteriori riduzioni

Il 2019 è caratterizzato da un'escalation dei conflitti politici: a livello globale si tratta della controversia commerciale USA-Cina, a livello regionale il braccio di ferro tra la Svizzera e l'UE concernente l'accordo quadro. Gli economisti di UBS, dopo la crescita economica del 2,6% dello scorso anno, per quest'anno prevedono un incremento dell'1,3%.

In questo difficile contesto la BNS nei prossimi trimestri proseguirà con la sua politica monetaria molto espansiva. Gli economisti di UBS prevedono tassi di riferimento in territorio positivo in Svizzera non prima del 2022. Se la BCE nei prossimi mesi rafforzerà ulteriormente la sua politica monetaria espansiva, si potrebbe giungere addirittura a un abbassamento dei tassi della BNS.

Previsioni UBS per l'economia svizzera

Variazioni reali rispetto all'anno precedente in %

	Livello*	Previsioni UBS				
		2016	2017	2018	2019P	2020P
Prodotto interno lordo	689.9	1.6	1.7	2.5	1.3	1.6
Consumi privati	365.0	1.5	1.2	1.0	1.3	1.6
Consumi pubblici	81.7	1.2	0.9	1.0	0.8	0.6
Investimenti	169.1	3.5	3.4	1.8	1.0	1.2
Edilizia	62.2	0.4	1.3	0.8	0.7	0.8
Beni strumentali	106.9	5.3	4.6	2.3	1.2	1.5
Esportazioni**	368.5	7.0	3.8	3.4	4.8	3.0
Importazioni**	303.3	4.7	4.2	1.1	2.4	3.3
Inflazione		-0.4	0.5	0.9	0.6	1.0
Tasso di disoccupazione***		3.3	3.2	2.6	2.5	2.5

*anno 2018 (in miliardi di CHF a prezzi correnti, dati destagionalizzati e al netto degli effetti di calendario) ** senza oro non monetario e oggetti di valore ***media annuale

P: previsioni UBS

Fonti: Seco, UBS

Nell'elaborare le previsioni congiunturali di UBS CIO GWM, gli economisti di UBS CIO GWM hanno collaborato con gli economisti impiegati presso Investment Research. Le previsioni e le valutazioni sono aggiornate solo alla data di redazione della presente pubblicazione e possono variare in qualunque momento.

Links

UBS Outlook Svizzera: www.ubs.com/outlook-ch-it

Pubblicazioni UBS e previsioni relative alla Svizzera disponibili al sito: www.ubs.com/investmentviews

UBS Switzerland AG

Contatti

Daniel Kalt, Regional CIO Svizzera
Tel. +41-44-234 25 60, daniel.kalt@ubs.com

Veronica Weisser, economista, UBS Chief Investment Office WM
Tel. +41-44-234 50 62, veronica.weisser@ubs.com

Alessandro Bee, economista, UBS Chief Investment Office WM
Tel. +41-44-234 88 71, alessandro.bee@ubs.com

www.ubs.com/media